



Associazione  
Sindacale  
Medici  
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto

**GRAFFIO DI GATTO**

**«ASSICURAZIONE BONUS-MALUS PER MEDICI. SCORCIATOIA DANNOSA  
ALLA SANITÀ»**

*(Corriere della Sera, 21 agosto 2012 pagina 31 – Giuseppe Remuzzi)*

Con la legge 833 del 1978 l' Italia ha istituito il Servizio sanitario nazionale: il Governo si impegna a garantire a tutti di potersi curare indipendentemente dalla sua condizione sociale, i soldi vengono dalle tasse. Prima di questa legge non c' era di fatto diritto alla salute nonostante fosse sancito dalla Costituzione. Ma noi non siamo abbastanza gelosi del nostro Servizio sanitario. Così finiremo per perderlo, col contributo di tanti, compresi quegli avvocati senza scrupoli che fanno pubblicità on line («Seguiamo solo casi di malasania»), «Vittima di cure sbagliate? Fatti risarcire, consulenza senza anticipo spese») o attraverso giornali e televisione e persino volantinando fuori dall' Ospedale. Negli Stati Uniti lo fanno da anni e così le cure sono sempre meno buone. Capita in certi ospedali di non trovare più neurochirurghi o traumatologi disposti a operare in emergenza: il rischio di denunce è diventato troppo alto. E poi chi ha voglia di questi tempi di spendere metà dello stipendio per assicurarsi? Da noi è sempre più difficile trovare compagnie disposte ad assicurare gli ospedali, e quando si trovano il premio è altissimo. Così le spese per l' assicurazione incidono in modo importante sui costi della sanità e sottraggono risorse con cui si potrebbe fare molto per gli ammalati. Che fare? Assicurare tutti i medici del servizio sanitario nazionale con una polizza unica stipulata dal Governo. Quale compagnia rifiuterebbe una commessa così? Il ministro Balduzzi sta pensando anche a un sistema bonus-malus come quello dell' auto che premi i medici che non sbagliano. Funzionerà? Non è detto. Quello che chiamano errori o malasania di solito sono incidenti che capitano a chi fa troppo. Per avere il bonus e proteggersi da denunce i medici faranno più esami ma ogni procedura anche se fatta a regola d' arte aumenta la possibilità di incidenti. Ogni Tac non necessaria porta ad altri esami, altri interventi e possibili guai. E il bonus-malus allontanerà i medici dalle cose più complicate: quell' uomo non più giovane con diabete e tanto d' altro che qualche tempo fa nel mio ospedale ha ricevuto un trapianto di fegato, rene e pancreas adesso sta bene. L' avremmo fatto in regime di bonus-malus? E il trapianto di due reni a quell' avvocato di 83 che non voleva finire i suoi giorni in dialisi (chi ha donato quei reni era una donna di 85 anni)? Queste cose non le fanno tutti, chi le fa rischia certo di più. È malasania? Niente affatto.

Vicenza, 22 agosto 2012

.....